



Anna Bernabè

Sistema Bibliotecario di Ateneo, Università di Ferrara

FONDO DI LETTERE, DI BOTANICA E DI MEDICINA

Le collezioni della Biblioteca includono un piccolo ma interessante [fondo di pubblicazioni antiche e di pregio](#) che consiste in poco più di 150 volumi fra libri e periodici pubblicati nei secoli XVIII-XX. Frutto sia di doni che di acquisti richiesti dai docenti dell'Ateneo per esigenze di didattica e ricerca, la raccolta comprende opere di filosofia, psicologia e pedagogia, come testimonia la presenza di [Education des filles](#) del teologo e pedagogo François Fénelon (L'Aia, Jacobus Rickhoff, 1739). Sono inoltre ben rappresentate la letteratura - in particolare teatro - e la musica: vi sono ad esempio alcuni libretti delle opere di Richard Wagner pubblicati a Lipsia da Philipp Reclam fra fine '800 e inizio '900. Sono presenti anche otto annate della rivista [«Museo scientifico, letterario ed artistico»](#) pubblicata a Torino dal 1839 al 1850 e per due anni diretta dal letterato Luigi Cicconi che diede grande impulso alla pubblicazione chiamando a collaborare personaggi di rilievo.

Dal 2010 la Biblioteca conserva anche i preziosi fondi antichi degli Istituti di [Anatomia Umana](#) e di [Botanica](#) del nostro Ateneo, complessivamente circa 800 volumi pubblicati dal secolo XVI al XX e trasportati qui dalle sedi originarie per agevolarne la consultazione da parte di tutti i cittadini.

Fra le edizioni appartenenti al fondo di Botanica spicca un esemplare del celebre erbario figurato [De historia stirpium commentarii](#) (Basilea, Michael Isengrin, 1542), opera del medico tedesco Leonhart Fuchs in cui le piante sono presentate in ordine alfabetico e descritte secondo i criteri della botanica medica. Si tratta di uno splendido esempio dello sviluppo dell'editoria scientifica che seguì l'invenzione della stampa a caratteri mobili (metà del secolo XV), in questo caso affiancata dalla tecnica di illustrazione xilografica che consentiva la riproduzione delle immagini attraverso matrici incise su legno. Nell'esemplare qui conservato si apprezza altresì la personalizzazione del possessore, il quale volle che tutte le raffinate incisioni fossero dipinte ad acquerello e contribuì così a rendere questa copia un *unicum* di eccezionale valore.

Alla fine dello stesso secolo (1591) fu pubblicato un altro erbario conservato in questo fondo: [Icones stirpium](#) del medico fiammingo Matthias de L'Obel, *alias* Lobelio. Come testimonia la bella marca tipografica sul frontespizio - il compasso d'oro accompagnato dal motto *Labore et Constantia* - l'edizione uscì ad Anversa dai torchi della famosa officina di Christophe Plantin, che nel corso del XVI secolo era stata forse la tipografia più importante del mondo. Notevole è pure il fatto che il volume sia stato realizzato in formato oblungo, verosimilmente affinché la stessa forma delle carte (più larghe che alte) fosse funzionale al confronto fra le piante raffigurate.



A seguito dell'introduzione della tecnica di illustrazione calcografica che, servendosi di matrici in rame, consentiva maggiore raffinatezza del tratto, alla fine del '500 e per tutto il '600 si diffuse la consuetudine del frontespizio inciso. Il fondo di Anatomia Umana conserva un mirabile esempio di questa caratteristica editoriale in un'edizione dell'[Anatomia](#) di Andrea Vesalio, considerato il fondatore della disciplina nella sua moderna accezione. L'edizione fu pubblicata nel 1604 a Venezia dai De Franceschi e reca un frontespizio, inciso da Francesco Valesio, raffigurante la scena di una dissezione anatomica inserita all'interno di cornice architettonica con simboli e figure che richiamano il tema dell'opera.

Splendide sono inoltre le 80 tavole calcografiche a corredo della [Istoria botanica](#) di Giacomo Zanoni, che rivestì il ruolo di prefetto dell'Orto botanico bolognese e la cui opera fu pubblicata proprio a Bologna da Giuseppe Longhi nel 1675. Si conservano qui due esemplari di quest'edizione, in cui le descrizioni delle piante presentano le caratteristiche della botanica sistematica, all'epoca ormai disciplina separata dalla medicina; ad essi si affianca una copia dell'elegante ampliamento di quell'opera, la [Rariorum stirpium istoria](#), pubblicata nella prestigiosa officina bolognese di Lelio Dalla Volpe nel 1742.

Nel 2010 fu trasferita qui anche la [collezione libraria storica dell'Arcispedale Sant'Anna di Ferrara](#) che, ad eccezione di pochi volumi rimasti in carico alla Biblioteca di Scienze della Salute di Cona (Ferrara), nel 1992 fu concessa in comodato d'uso all'Ateneo al fine di favorirne la consultazione da parte di studiosi e cittadini.

Istituita nel 1864 al fine di «sprovvedere le migliori e più importanti opere che vannosi pubblicando sia di igiene e sanità che d'Amministrazione pubblica»¹, nei decenni successivi la biblioteca dell'Arcispedale fu arricchita grazie ad acquisti e donazioni, di cui restano tracce nei numerosi *ex-libris* e note di possesso manoscritte presenti sugli esemplari.

La collezione, di altissimo valore scientifico, consta di quasi 3.800 esemplari, fra cui due incunaboli stampati a Venezia nel 1493, una sessantina di edizioni del XVI secolo (di cui [una](#) recante la nota di possesso dell'insigne umanista ferrarese Celio Calcagnini), quasi 200 seicentine, poco meno di 800 edizioni settecentesche e ben 2.300 appartenenti al secolo XIX, oltre alle più di 400 risalenti alla prima metà del '900. Fra le materie più trattate vi è l'Anatomia; sono poi presenti le Scienze Farmaceutiche e le descrizioni di casi clinici, oltre ad alcune opere di consultazione.

Particolarmente interessante è la raccolta di testi di Chirurgia, a testimonianza del contesto storico e socio-culturale nel quale la biblioteca si è costituita e dell'intento pratico per la documentazione dei sanitari che perseguiva. Fra i testi di questo argomento si ricorda la [Cirugia vniuersale e perfetta di tutte le parti pertinenti all'ottimo chirurgo](#) del medico veneziano Giovanni Andrea Della Croce (Venezia, Roberto Meietti, 1605) che propone illustrazioni xilografiche rappresentanti ferri chirurgici e scene di tecniche operatorie.

¹ Deliberazione della Commissione per gli Ospizi ed Ospedali n. 158 del 16/11/1864.



Tutte queste collezioni sono state catalogate negli anni 2012-2016 e oggi le informazioni su ogni volume sono reperibili nel catalogo *online* ad accesso libero del Polo Bibliotecario Ferrarese, [BiblioFe](#). Nelle schede bibliografiche è disponibile anche la descrizione dei dati specifici della copia (legatura, note manoscritte, *ex-libris* e segni di possesso, precedenti possessori e stato di conservazione): si tratta di elementi utilissimi specie al ricercatore per ricostruire la storia di ogni singolo esemplare, come evidenziato nel video [Valorizziamo i tesori dell'Università di Ferrara - Catalogare un libro antico](#) (2016) dove si illustra anche l'utilizzo degli esemplari in occasione di lezioni tenute in Biblioteca da docenti dell'Ateneo.

In anni recenti sono poi state intraprese [iniziative di restauro di volumi appartenenti ai fondi di Anatomia Umana e Botanica](#), come illustrato nel video [Anatomia per uso et intelligenza del disegno: storia di un restauro](#) (2016), e immagini tratte dagli esemplari appartenenti a queste collezioni si ritrovano in [segnalibri, cartoline e altra oggettistica](#) curati dalle Biblioteche Unife.

BIBLIOGRAFIA

BARBIER F., *Storia del libro: dall'antichità al XX secolo*, Bari, Dedalo, 2004.

CAPITANI S., RASPADORI F., *Dipartimento di morfologia ed embriologia: sezione di anatomia umana normale: biblioteca 'fondo antico'*, in *Verso un museo delle scienze: orto botanico, musei e collezioni storico-scientifiche dell'Università di Ferrara*, a cura di Carmela Loriga, «Annali dell'Università di Ferrara», volume speciale (2001), p. 71-78.

CHINARELLI G., *L'Arcispedale Sant'Anna di Ferrara in cinque secoli di storia: 1440-1490: monografia*, a cura di Cesare Menini, Ferrara, Fondazione Orlando Arlotti, 2003, p. 105-106.

FALASCHI P. L., *CICCONI Luigi*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 25 (1981),
URL < [http://www.treccani.it/enciclopedia/luigi-cicconi_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/luigi-cicconi_(Dizionario-Biografico)/) >

Il libro illustrato a Bologna nel Settecento: Biblioteca universitaria, 22 settembre - 1 dicembre 2007, a cura di Biancastella Antonino, Giuseppe Olmi, Maria Gioia Tavoni, Bologna, Alma Mater Studiorum, Università di Bologna, Dipartimento di Italianistica, 2007. In particolare p. 72-73.

OLMI G., *Le raffigurazioni della natura nell'età moderna: «spirito e vita» dei libri*, in *I dintorni del testo: approcci alle periferie del libro: atti del convegno internazionale Roma 15-17 novembre 2004*, Bologna 18-



19 novembre 2004, a cura di Marco Santoro e Maria Gioia Tavoni, Roma, Edizioni dell'Ateneo, 2005, p. 217-234.

PICCOLI F., *Dipartimento di biologia: sezione di botanica: biblioteca 'fondo antico'*, in *Verso un museo delle scienze: orto botanico, musei e collezioni storico-scientifiche dell'Università di Ferrara*, a cura di Carmela Loriga, «Annali dell'Università di Ferrara», volume speciale (2001), p. 35-42.

VICENTINI C. B., MARES D., *Dall'Hortus Sanitatis alle moderne farmacopee: attraverso i tesori delle biblioteche ferraresi*, Ferrara, Tosi, 2008. In particolare p. 117-136, 147-148 e 229-231.